**SCHEDA 1 - LA VOCE DELLA VITA**

*Ormai da due mesi, viviamo una situazione inedita, inimmaginabile e complessa, ma che ci accomuna tutti nella ricerca di un senso per affrontare le sfide quotidiane e poter aprire spiragli sul futuro. La tentazione forte, da uomini della prestazione e della tecnica che tutto può, è quella di avviare la riflessione a partire dalla domanda pratica: “come usciamo da questa situazione?”, dimenticando l’istanza più identitaria: “chi vogliamo essere?”.*

*La proposta è di provare a scoprirlo, insieme, come comunità educante, accettando che non esistono ricette o risposte immediate, ma solo processi di ascolto e risignificazione pazienti e, allo stesso tempo, coraggiosi.*

**PAROLA DI DIO**

L’angelo disse alle donne:

“Voi non abbiate paura. So che cercate Gesù, il crocifisso.

Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto.”

(Matteo 28, 5-6)

**PAROLE DI QUESTO TEMPO**

Stanotte conquistiamo un diritto fondamentale, che non ci sarà tolto: il diritto alla speranza. È una speranza nuova, viva, che viene da Dio. Non è mero ottimismo, non è una pacca sulle spalle o un incoraggiamento di circostanza, con un sorriso di passaggio. No. È un dono del Cielo, che non potevamo procurarci da soli. Tutto andrà bene, diciamo con tenacia in queste settimane, aggrappandoci alla bellezza della nostra umanità e facendo salire dal cuore parole di incoraggiamento. Ma, con l’andare dei giorni e il crescere dei timori, anche la speranza più audace può evaporare. La speranza di Gesù è diversa. Immette nel cuore la certezza che Dio sa volgere tutto al bene, perché persino dalla tomba fa uscire la vita.

Papa Francesco, Omelia Veglia Pasquale, 11 aprile 2020

Cos’è che abita e legge in pieno quello che ci sta accadendo, quello che, in un certo senso, è da sempre che ci accade? In questi giorni ho riascoltato una canzone che mi ha fatto bene nel ridimensionare paura e mostri: «Todo cambia».

Proprio questa consapevolezza di movimento, che è il contrario della immobilità a cui aspira il controllo, mi è sembrata salutare come atto interiore preparatorio, tanto emotivo quanto cognitivo, per guardare in faccia il drago che in molte forme ci aspetta adesso fuori, e soprattutto dentro.

«Todo cambia»: forse perdiamo e perderemo il controllo sul «come andrà» ma non possiamo perdere noi stessi. Forse possiamo perdere alcune certezze ma non la coscienza, se accogliamo che la paura è legittima ed è il mezzo, non il fine. Il mezzo paradossalmente sacro per ridimensionare tutto, per ri-misurare attentamente ciò che fino ad ora ci è apparso utile, inutile.

Sicché, quando i nostri bambini ci chiamano per giocare a un gioco che non serve a niente, riconoscere proprio lì la ricapitolazione fondamentale, l’opportunità per ri-misurare.

Antonia Maria Scardicchio, Questi giorni per crescere in coscienza, Animazione Sociale n.334

**LE NOSTRE PAROLE**

*Qui, di seguito, possiamo trovare alcune domande per guidare la riflessione e il confronto.*

*L’auspicio è che sia occasione di Grazia per poter ri-misurare il vissuto e riappropriarci del diritto alla speranza autentica, quella che sostiene nel costruire il bene, ancorati al Bene.*

*E per farlo, partiamo da noi, dal nostro vissuto e dai nostri apprendimenti. Mettiamoli insieme per discernere buone prassi per accompagnare le sfide del presente.*

* Come siamo stati e come stiamo in questo periodo?
* Quali segni di speranza abbiamo visto nella nostra casa e nella nostra comunità?
* Come fare tesoro di questo tempo?
* Quali apprendimenti possiamo rendere buona prassi?

*Curiosità!*

*L’apprendimento personale condiviso dal 43% delle persone*

*che hanno risposto al questionario “E quindi uscimmo a riveder le stelle” è stato:*

*Trovare nuovi modi di coltivare le relazioni.*